

Prezzo degli abbonamenti
 Anno Sem. Trim.
 Regno e Colonie, con premio L. 18
 » » senza premio » 16 8.50 4.50
 Unione postale » » » 34 17 9
 ogni numero nel Regno cent. 5. - Estero cent. 40
 - Gli arretrati costano il doppio -
 Per telegrammi CA - LINA - BOLOGNA
 DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
 BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
 TELEFONI interurbani numeri 7, 49, 41-33
 dell'Amministrazione: numero 5
 Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
 GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo della
 Conto corrente colla Posta
 Biblioteca Comunale
 Città
VOGLER
 Via Indipendenza 2, P. P.
 Telefono 9 - 2
 Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Modena, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXX Domenica 8 Novembre - 1914 - Domenica 8 Novembre Numero 309

Il completo successo dei russi in Polonia e in Galizia

GLI AUSTRO-UNGARICI IN PIEVA RITIRATA SU TUTTA LA LINEA

La piazza di Tsing-Tao si è arresa ai giapponesi

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

La situazione

Colla ritirata generale degli eserciti austro-ungarici dalla linea del San, può dirsi definitivamente fallita l'offensiva tentata dagli austro-tedeschi su Varsavia e Ivangorod.

Lungli comunicati russi permettono oggi di ricostruire l'azione svolta dagli eserciti dello Czar dai primi giorni di ottobre sino al 5 novembre, giorno in cui gli austriaci iniziarono il loro ripiegamento in Galizia.

Le operazioni hanno avuto luogo sopra un fronte di non meno di 500 chilometri che si estende quasi in linea retta da Varsavia a Czernowitz, e vi hanno partecipato forze imponenti da una parte e dall'altra, sì che questa può essere considerata la più colossale battaglia che sia mai stata combattuta sino ad oggi.

La controffensiva russa dinanzi all'avanzata degli alleati nel cuore della Polonia si è iniziata verso la metà d'ottobre: il giorno venti le truppe moscovite ottenevano un primo importante successo sulla riva sinistra della Vistola nella regione di Varsavia, dopo il quale gli austro-tedeschi iniziarono il ripiegamento.

In seguito i russi passarono rapidamente all'offensiva procedendo per

settori ed esercitando una formidabile pressione dal nord.

L'esercito austro-ungarico, che si difendeva tenacemente nelle regioni di Ivangorod e di Kozenice, fu costretto a ritirarsi nei giorni dal 23 al 27 ottobre: dal 28 ottobre al 2 novembre fu pure infranta da russi la resistenza degli alleati fra Novo Alexandria e Sandomir.

Intanto nel settore meridionale gli austriaci si erano rafforzati e resistevano con accanimento nelle loro posizioni lungo il San e a sud di Przemysl. Qui i combattimenti sono continuati vivacissimi per oltre tre settimane: il 4 novembre gli austro-ungarici tentarono uno sforzo supremo per impedire al nemico il passaggio del fiume, ma i loro attacchi, prolungatisi anche durante la notte, furono respinti con gravissime perdite. Il 5 gli austriaci iniziavano la ritirata generale in direzione del passo di Dukla attraverso i Carpazi e a sud di Przemysl, inseguiti dalle truppe moscovite.

Un comunicato da Petrograd avverte che « la vittoria riportata permette alle truppe russe di passare a nuove operazioni il cui inizio segnerà un nuovo periodo della guerra ».

Il bollettino tedesco segnala oggi un tentativo della cavalleria russa di

passare il fiume Warta, respinto vittoriosamente dalle truppe germaniche.

La battaglia in Francia e nel Belgio procede intanto colla solita alternanza di avanzate e ripiegamenti su singoli punti del fronte.

Un comunicato belga afferma che i tedeschi tengono ancora alcune posizioni sulla riva sinistra dell'Yser.

Viene segnalato inoltre il ritiro di forti contingenti germanici dal Belgio, destinati probabilmente ad essere inviati sul teatro della guerra orientale, numerose truppe sarebbero state segnalate infatti in marcia da Bruges verso Gand, Bruxelles e Lovanio.

Nella regione del Caucaso, le truppe russe sono riuscite a far evacuare dai turchi tutta la regione intorno a Bajasad.

Alcuni forti ottomani del Mar Nero sono stati bombardati dalla flotta russa.

Nel settore austro-serbo, l'offensiva austriaca procede con successo intorno a Krupanj.

Un comunicato da Tokio annuncia che la piazzaforte di Tsing-Tao ha capitolato dopo circa due mesi di assedio.

La linea di ritirata degli eserciti austro-tedeschi

PIETROGRADO 7, mattina. - Durante l'ultima settimana la ritirata degli eserciti austro-tedeschi in Polonia è stata caratterizzata dalla sua rapidità. Gli invasori impiegarono una tale fretta nel raggiungere il loro territorio che frequentemente i russi ebbero difficoltà nel raggiungerli. Azioni di retroguardia furono combattute qua e là ma con scarso successo. A Radom gli eserciti austriaco e tedesco si separarono, i tedeschi si stanno ritirando verso ovest in direzione della frontiera della Slesia e gli austriaci verso sud. La posizione dell'esercito austriaco in completa ritirata è estremamente interessante. Esso tentò fare un arresto a Kielce e Sandomir ma fu disfatto con grandi perdite e costretto a battere in veloce ritirata. I russi hanno occupato Kielce e Sandomir. L'occupazione delle ultime città a poche miglia dalla confluenza col San è particolarmente importante. Per settimane un esercito austriaco ha fatto sforzi sul San con l'obiettivo di infrangere la resistenza del piccolo ma druggioso contingente russo che stava a difesa della riva destra del fiume. Finalmente i russi riuscirono ad attraversare il fiume in parecchi punti e la notte gli austriaci fecero numerosi disperati attacchi nella speranza di conquistare il terreno perduto e di coprire la ritirata delle loro armate principali in Polonia. Questi attacchi non ebbero successo e gli austriaci sul San cominciarono a ritirarsi ed ora l'occupazione russa di Sandomir rende insostenibile il San inferiore e costringe le forze austriache operanti in questa zona ad unirsi alla ritirata generale verso Cracovia.

La presente situazione ricorda in molti punti quella creata dalla ritirata degli austriaci dopo la disfatta di Lublino; ma c'è ora un'importante differenza. Infatti allora gli austriaci potevano fare appello alla Germania onde essere salvati dalla distruzione ed essere assistiti nella difesa di Cracovia; ora l'aiuto tedesco è stato provato e dimostrato insufficiente e i russi stanno inseguendo non solo un esercito austriaco battuto, ma anche una armata tedesca disfatta.

Il terzo e più importante periodo della campagna russa sta ora per cominciare.

C. P.

La guerra nelle colonie

La resa di Tsing-Tao ai giapponesi

FUKIO 7, matt. (ufficiale). - Tsing-Tao si è arresa.

Siano così all'epilogo della tragedia della guerra alla Germania il 23 agosto. Il 2 del mese di settembre furono iniziate le operazioni contro Tsing-Tao con lo sbarco d'un corpo d'esercito nipponico. Il 19 un aeroplano giapponese bombardò le navi ancorate nella baia stessa. Il 20 le truppe assaltrici occupano la baia di Hao-San, e le posizioni di Wang-No-Huang fortificate dai tedeschi con mitragliatrici e trincee. Nell'ottobre erano proseguite le operazioni alle colline intermedie fra il mare e Tsing-Tao. Le ultime erano cadute il 4 corrente. Così si è giunti alla resa del campo trincerato principale, che permetterà ai giapponesi d'entrare nella baia e occupare l'intero hinterland.

Ricordiamo che il Giappone dichiarò la guerra alla Germania il 23 agosto. Il 2 del mese di settembre furono iniziate le operazioni contro Tsing-Tao con lo sbarco d'un corpo d'esercito nipponico. Il 19 un aeroplano giapponese bombardò le navi ancorate nella baia stessa. Il 20 le truppe assaltrici occupano la baia di Hao-San, e le posizioni di Wang-No-Huang fortificate dai tedeschi con mitragliatrici e trincee. Nell'ottobre erano proseguite le operazioni alle colline intermedie fra il mare e Tsing-Tao. Le ultime erano cadute il 4 corrente. Così si è giunti alla resa del campo trincerato principale, che permetterà ai giapponesi d'entrare nella baia e occupare l'intero hinterland.

Come si è svolta la battaglia nelle acque cilene

Due incrociatori inglesi perduti

LONDRA 6, ore 11 di sera (ufficiale). - Gli incrociatori tedeschi «Scharnhorst», «Gneisenau», «Leipzig», e «Dresden», hanno combattuto contro gli incrociatori inglesi «Good Hope», «Monmouth» e «Glasgow». Il combattimento è durato un'ora. Il «Good Hope» e il «Monmouth» si sono incendiati dappriocipio. Una esplosione ha fatto affondare il «Good Hope» e al cader della notte il «Monmouth» con folla di acque e danneggiatissimo si ritirava nella notte scortato dal «Glasgow» ed è stato quindi nuovamente attaccato. Il «Glasgow» troppo esposto ha abbandonato il «Monmouth». Una delle navi belligeranti è affondata nel litorale del Cile. Si crede sia il «Monmouth».

Un secondo comunicato in data 7 aggiunge i seguenti particolari:
 Domenica 1 novembre il «Monmouth», il «Good Hope» e il «Glasgow» incontrarono gli incrociatori tedeschi «Scharnhorst», «Gneisenau», «Leipzig» e «Dresden» nelle acque cilene. Le due squadre si dirigevano verso il sud con un vento violento ed un mare burrascoso. La squadra tedesca rifiutò il combattimento fino al calar del sole. In questo momento la luce diede un importante vantaggio ai tedeschi. Lo scontro durò un'ora. Quasi al principio il «Good Hope», e il «Monmouth» presero fuoco, ma continuarono a combattere fino a che la notte fu quasi caduta. Allora il «Good Hope» affondò in seguito ad una esplosione. Caduta la notte il «Monmouth» si ritirò con una grossa falla. Esso sembrava incapace di navigare ed era scortato dal «Glasgow», il quale durante lo scontro aveva combattuto il «Leipzig» e il «Dresden». Come i tedeschi si avvicinarono al «Monmouth», il «Glasgow», che era pure esposto al fuoco di uno dei loro incrociatori corazzati, si allontanò. I tedeschi attaccarono allora il «Monmouth». Si ignora il risultato del nuovo combattimento. Il «Glasgow» ha subito poche perdite e non è molto danneggiato. Né l'Otranto, né il «Canopus» hanno partecipato al combattimento. Una delle navi belligeranti è incagliata sul litorale cileno. Si ignora se sia il «Monmouth».

L'esultanza della stampa tedesca
 BERLINO 7, sera. - I giornali commentano la vittoria navale tedesca nelle acque del Cile.
 La «Deutsche Tageszeitung» rileva: « Il combattimento nelle acque cilene costituisce una nuova splendida dimostrazione, non soltanto della capacità combattiva e della azione puramente militare degli equipaggi delle navi tedesche, ma soprattutto anche della capacità dei comandanti nel scegliere nella più difficile situazione ed a immense distanze per combattere vittoriosamente il giusto momento e una giusta direzione. »
 «Il Berliner Tageblatt» scrive:
 « Si tratta di un fatto che non mancherà di produrre un'impressione in tutto il mondo, e si verra ora a conoscenza che la dominazione navale inglese anche nei mari lontani è un dogma che appartiene al passato. »

Dubbi ed incertezze sulla flotta tedesca nel Pacifico
 PARIGI 7, mattina. - Un dispaccio da Valparaiso dice che si crede in quella città che gli incrociatori Dresden e Leipzig, i quali secondo i tedeschi erano stati lasciati per sorvegliare il Glasgow e l'Otranto imbottigliati, siano stati richiamati per cooperare all'eventuale difesa con le altre navi da guerra tedesche. Tutti gli armatori del litorale occidentale sono inquisiti.
 E' qui pervenuta notizia che il vapore britannico Winebranch è stato mandato a picco dall'incrociatore tedesco Leipzig. Il Winebranch apparteneva alla Nautical Steam Shipping Company Limited, faceva il tragitto dall'Inghilterra a Guayaquil nell'Equatore ed era arrivato a Valparaiso il 2 novembre ove aveva sbarcato una parte del suo carico. La nave compiva un viaggio simile a quello del Maple, mandato a picco il mese scorso nell'Atlantico del Karlsruhe.

La resistenza degli austro-tedeschi spezzata dai russi su un fronte di oltre 500 chilometri

La tattica dei russi vittoriosa su tutto il fronte

PIETROGRADO 7, sera. - Un comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo dice:
 I combattimenti accaniti sul San e sud di Przemysl, che duravano da oltre tre settimane, hanno portato il 5 novembre alla disfatta generale degli austriaci.
 Il 5 novembre colonne nemiche cominciarono un movimento sul San in direzione del passo di Dukla attraverso i Carpazi e a sud di Przemysl, procurando dovunque di lasciare le linee di combattimento. Noi le inseguiamo con energia su tutto il fronte.
 L'abbandono da parte delle principali forze austriache delle linee del San è il risultato della battaglia impegnata alla fine di settembre e il cui scopo primitivo era di respingere l'offensiva degli eserciti austro-tedeschi contro Varsavia e Ivangorod. Al principio di ottobre le nostre truppe erano impegnate su di un fronte di 500 verstes e soagliate tra Varsavia, Kozenice, Przemysl e Czernowitz.

Il rigetto delle forze principali dell'esercito austriaco dal fiume San non è che il coronamento della vittoriosa battaglia cominciata nei primi giorni del mese di ottobre e che aveva come primo scopo quello di respingere l'offensiva degli eserciti austro-tedeschi su Varsavia e Ivangorod. A metà di ottobre le nostre truppe combattevano sopra un fronte che occupava una linea quasi retta di oltre 500 chilometri dai dintorni di Varsavia su Kozenice, Przemysl e Czernowitz. Verso il 20 ottobre noi ottenemmo un decisivo successo sulla riva sinistra della Vistola nella regione di Varsavia, vale a dire sulla nostra ala destra e su tutto il fronte strategico. L'oggetto della nostra offensiva ulteriore consisteva nell'esercitare da nord una forte pressione sul fronte nemico per settori. Nei combattimenti dal 23 al 27 ottobre l'esercito austro-ungarico, il quale ci opponeva una forte resistenza nelle regioni di Kozenice e Ivangorod, fu costretto a battere in ritirata inseguito dalle nostre truppe. Tra il 28 ottobre e il 2 novembre la resistenza del nemico nella regione di Novo Alexandria e Sandomir è stata rotta. Finalmente il 5 novembre le forze principali dell'esercito austriaco in Galizia sono state costrette ad abbandonare le loro posizioni sul San.

Sviluppando il nostro successo durante 18 giorni su un fronte di oltre 500 chilometri abbiamo rotto ovunque la resistenza del nemico, il quale si trova ora in piena ritirata. La vittoria riportata permette alle nostre truppe di passare a nuove operazioni il cui inizio segnerà un nuovo periodo della guerra.

(Stefani)

La cavalleria russa sulla Warta

BERLINO 7, sera. - Il Grande Quartiere generale comunica in data di stamane:
 Nel teatro orientale della guerra 3 divisioni di cavalleria russa che avevano traversato la Warta al di sopra di Koto sono state sconfitte e respinte sul fiume.
 Negli altri punti del teatro della guerra non si è combattuto. (Stefani)

L'annuncio del Granduca Nicola a Lord Kitchener

PARIGI 7, mattina. - Il Foreign Office ha diretto all'Ambasciata di Inghilterra la seguente comunicazione:
 Lord Kitchener ha ricevuto dal Granduca Nicola il seguente telegramma: «Facendo seguito ai nostri successi sulla Vistola, le nostre truppe hanno riportato completa vittoria su tutto il fronte della Galizia. La nostra manovra strategica è così stata coronata incontestabilmente dal più grande successo riportato da parte nostra dal principio della guerra. Ho piena fiducia nel rapido e completo compimento del nostro compito comune e sono convinto che una vittoria decisiva sarà riportata dagli eserciti alleati. » (Stefani)



Situazione invariata secondo il comunicato austriaco

VIENNA 7, sera. - Si annuncia ufficialmente in data di oggi che la situazione sul teatro della guerra nord-orientale è invariata. (Stefani)

Fra Austria e Serbia

Gli austriaci attaccano le posizioni di Krupanj

VIENNA 7, sera. - Si annuncia ufficialmente dal teatro meridionale della guerra in data di oggi:
 Gli attacchi contro il nemico trincerato dietro ripari di tronchi di albero e dietro ostacoli di reticolati di ferro nello spazio all'est di Platina e a sud di Sabac progrediscono lentamente. Le alture di Misar, che sono importanti dal punto di vista tecnico, sono state prese ieri e sono stati fatti 200 prigionieri.
 In rapporto con queste operazioni è cominciato ieri l'attacco contro le posizioni ottimamente scelte e benissimo fortificate presso Krupanj. I particolari non possono essere ancora pubblicati. Numerose trincee serbe sono state prese ieri d'assalto con mirabile valore. Sono stati fatti 1500 prigionieri e sono stati presi quattro cannoni e sei mitragliatrici. Il morale delle truppe austro-ungariche fa prevedere favorevole lo svolgimento anche di queste difficili operazioni. (Stefani)

I tedeschi soddisfatti delle condizioni dell'esercito

BERLINO 7, sera. - Il collaboratore militare della Berliner Zeitung Am Mittag scrive:
 La situazione generale è assolutamente favorevole alle truppe tedesche. Le attuali posizioni sulla riva dell'Asino e della Somma presentano considerevoli vantaggi. E' straordinariamente importante il fatto che le comunicazioni, mediante la ferrovia, giungono quasi fino alle posizioni stesse, assicurando così il regolare vettovagliamento e rifornimento delle munizioni. Tutti i rapporti tanto ufficiali che privati concordano nello affermare che l'approvvigionamento delle truppe è sotto tutti i punti di vista sufficiente ed eccellente e che le condizioni sanitarie dei soldati sono assolutamente soddisfacenti. Di munizioni tanto dei fucili che dei cannoni se ne trovano in abbondanza e sono stati istituiti numerosi depositi con grandi riserve che assicurano il rifornimento anche per il prossimo tempo. Il comando tedesco si è assicurato così una riserva che non soltanto è sufficiente ai combattimenti attuali, ma è stata creata allo scopo di assicurare la quantità necessaria per più tardi.
 Le conseguenze di tali evidenze, si sono già fatte notare in modo sensibile, moralmente e fisicamente, anche presso le truppe.
 I soldati, secondo quanto dicono vari testimoni oculari, hanno un aspetto così sano e robusto come se fossero appena ora giunti dalla Patria. Le riserve giungono in quantità sufficienti, in modo che i vuoti sono nuovamente colmati. Così gli ultimi comunicati del grande quartiere generale dimostrano che gli attacchi tedeschi progrediscono senza interruzione, ora da una parte ora dall'altra. Posizioni fortificate, villaggi difesi e località importanti sono tolte al nemico. Come una marea gli attacchi tedeschi avanzano su tutta la linea, sempre più, e ogni nuovo successo serve ad attivare ed aumentare la fiducia nella vittoria. E come questi ostacoli, anche la forza di resistenza del nemico, deve finalmente finire.

Un 'Tedeum, al Quartiere generale alla presenza dello Czar

PIETROGRADO 7, sera. - Ieri è stato celebrato un Tedeum al Gran Quartiere Generale in occasione della notizia che gli austriaci indietreggiavano su tutto il fronte della Galizia. Assisterono alla cerimonia l'Imperatore, il granduca Nicola, il seguito imperiale e tutti gli ufficiali dello Stato Maggiore. (Stefani)

Un comunicato ufficiale ricevuto dall'Ambasciata russa a Roma da Pietrogrado aggiunge i seguenti particolari:
 Gli accaniti combattimenti sul San e sud di Przemysl sono durati quasi senza interruzione per oltre tre settimane e sono terminati il 5 corrente con la ritirata generale degli austriaci. Alla vigilia di questa data gli austriaci hanno fatto gli ultimi sforzi per respingere le nostre truppe che passavano il San. Fu una lotta a tardissima ora della notte, sopra un fronte considerevole, il nemico attaccava avanzando con dense linee susseguenti, ma è stato respinto dovunque con gravi enormi perdite.
 Il 5 novembre colonne nemiche si sono dirette dal San verso i colli di Dukla e Carpazi. A sud di Przemysl il nemico ha tentato disimpegnarsi. Noi lo abbiamo inseguito energicamente su tutto il fronte.

La cavalleria russa sulla Warta
 BERLINO 7, sera. - Il Grande Quartiere generale comunica in data di stamane:
 Nel teatro orientale della guerra 3 divisioni di cavalleria russa che avevano traversato la Warta al di sopra di Koto sono state sconfitte e respinte sul fiume.
 Negli altri punti del teatro della guerra non si è combattuto. (Stefani)

L'annuncio del Granduca Nicola a Lord Kitchener
 PARIGI 7, mattina. - Il Foreign Office ha diretto all'Ambasciata di Inghilterra la seguente comunicazione:
 Lord Kitchener ha ricevuto dal Granduca Nicola il seguente telegramma: «Facendo seguito ai nostri successi sulla Vistola, le nostre truppe hanno riportato completa vittoria su tutto il fronte della Galizia. La nostra manovra strategica è così stata coronata incontestabilmente dal più grande successo riportato da parte nostra dal principio della guerra. Ho piena fiducia nel rapido e completo compimento del nostro compito comune e sono convinto che una vittoria decisiva sarà riportata dagli eserciti alleati. » (Stefani)

Situazione invariata secondo il comunicato austriaco
 VIENNA 7, sera. - Si annuncia ufficialmente in data di oggi che la situazione sul teatro della guerra nord-orientale è invariata. (Stefani)

Fra Austria e Serbia
 Gli austriaci attaccano le posizioni di Krupanj
 VIENNA 7, sera. - Si annuncia ufficialmente dal teatro meridionale della guerra in data di oggi:
 Gli attacchi contro il nemico trincerato dietro ripari di tronchi di albero e dietro ostacoli di reticolati di ferro nello spazio all'est di Platina e a sud di Sabac progrediscono lentamente. Le alture di Misar, che sono importanti dal punto di vista tecnico, sono state prese ieri e sono stati fatti 200 prigionieri.
 In rapporto con queste operazioni è cominciato ieri l'attacco contro le posizioni ottimamente scelte e benissimo fortificate presso Krupanj. I particolari non possono essere ancora pubblicati. Numerose trincee serbe sono state prese ieri d'assalto con mirabile valore. Sono stati fatti 1500 prigionieri e sono stati presi quattro cannoni e sei mitragliatrici. Il morale delle truppe austro-ungariche fa prevedere favorevole lo svolgimento anche di queste difficili operazioni. (Stefani)

I tedeschi soddisfatti delle condizioni dell'esercito
 BERLINO 7, sera. - Il collaboratore militare della Berliner Zeitung Am Mittag scrive:
 La situazione generale è assolutamente favorevole alle truppe tedesche. Le attuali posizioni sulla riva dell'Asino e della Somma presentano considerevoli vantaggi. E' straordinariamente importante il fatto che le comunicazioni, mediante la ferrovia, giungono quasi fino alle posizioni stesse, assicurando così il regolare vettovagliamento e rifornimento delle munizioni. Tutti i rapporti tanto ufficiali che privati concordano nello affermare che l'approvvigionamento delle truppe è sotto tutti i punti di vista sufficiente ed eccellente e che le condizioni sanitarie dei soldati sono assolutamente soddisfacenti. Di munizioni tanto dei fucili che dei cannoni se ne trovano in abbondanza e sono stati istituiti numerosi depositi con grandi riserve che assicurano il rifornimento anche per il prossimo tempo. Il comando tedesco si è assicurato così una riserva che non soltanto è sufficiente ai combattimenti attuali, ma è stata creata allo scopo di assicurare la quantità necessaria per più tardi.
 Le conseguenze di tali evidenze, si sono già fatte notare in modo sensibile, moralmente e fisicamente, anche presso le truppe.
 I soldati, secondo quanto dicono vari testimoni oculari, hanno un aspetto così sano e robusto come se fossero appena ora giunti dalla Patria. Le riserve giungono in quantità sufficienti, in modo che i vuoti sono nuovamente colmati. Così gli ultimi comunicati del grande quartiere generale dimostrano che gli attacchi tedeschi progrediscono senza interruzione, ora da una parte ora dall'altra. Posizioni fortificate, villaggi difesi e località importanti sono tolte al nemico. Come una marea gli attacchi tedeschi avanzano su tutta la linea, sempre più, e ogni nuovo successo serve ad attivare ed aumentare la fiducia nella vittoria. E come questi ostacoli, anche la forza di resistenza del nemico, deve finalmente finire.

Come si è svolta la battaglia nelle acque cilene
 Due incrociatori inglesi perduti
 LONDRA 6, ore 11 di sera (ufficiale). - Gli incrociatori tedeschi «Scharnhorst», «Gneisenau», «Leipzig», e «Dresden», hanno combattuto contro gli incrociatori inglesi «Good Hope», «Monmouth» e «Glasgow». Il combattimento è durato un'ora. Il «Good Hope» e il «Monmouth» si sono incendiati dappriocipio. Una esplosione ha fatto affondare il «Good Hope» e al cader della notte il «Monmouth» con folla di acque e danneggiatissimo si ritirava nella notte scortato dal «Glasgow» ed è stato quindi nuovamente attaccato. Il «Glasgow» troppo esposto ha abbandonato il «Monmouth». Una delle navi belligeranti è affondata nel litorale del Cile. Si crede sia il «Monmouth».

Un secondo comunicato in data 7 aggiunge i seguenti particolari:
 Domenica 1 novembre il «Monmouth», il «Good Hope» e il «Glasgow» incontrarono gli incrociatori tedeschi «Scharnhorst», «Gneisenau», «Leipzig» e «Dresden» nelle acque cilene. Le due squadre si dirigevano verso il sud con un vento violento ed un mare burrascoso. La squadra tedesca rifiutò il combattimento fino al calar del sole. In questo momento la luce diede un importante vantaggio ai tedeschi. Lo scontro durò un'ora. Quasi al principio il «Good Hope», e il «Monmouth» presero fuoco, ma continuarono a combattere fino a che la notte fu quasi caduta. Allora il «Good Hope» affondò in seguito ad una esplosione. Caduta la notte il «Monmouth» si ritirò con una grossa falla. Esso sembrava incapace di navigare ed era scortato dal «Glasgow», il quale durante lo scontro aveva combattuto il «Leipzig» e il «Dresden». Come i tedeschi si avvicinarono al «Monmouth», il «Glasgow», che era pure esposto al fuoco di uno dei loro incrociatori corazzati, si allontanò. I tedeschi attaccarono allora il «Monmouth». Si ignora il risultato del nuovo combattimento. Il «Glasgow» ha subito poche perdite e non è molto danneggiato. Né l'Otranto, né il «Canopus» hanno partecipato al combattimento. Una delle navi belligeranti è incagliata sul litorale cileno. Si ignora se sia il «Monmouth».

L'esultanza della stampa tedesca
 BERLINO 7, sera. - I giornali commentano la vittoria navale tedesca nelle acque del Cile.
 La «Deutsche Tageszeitung» rileva: « Il combattimento nelle acque cilene costituisce una nuova splendida dimostrazione, non soltanto della capacità combattiva e della azione puramente militare degli equipaggi delle navi tedesche, ma soprattutto anche della capacità dei comandanti nel scegliere nella più difficile situazione ed a immense distanze per combattere vittoriosamente il giusto momento e una giusta direzione. »
 «Il Berliner Tageblatt» scrive:
 « Si tratta di un fatto che non mancherà di produrre un'impressione in tutto il mondo, e si verra ora a conoscenza che la dominazione navale inglese anche nei mari lontani è un dogma che appartiene al passato. »

Dubbi ed incertezze sulla flotta tedesca nel Pacifico
 PARIGI 7, mattina. - Un dispaccio da Valparaiso dice che si crede in quella città che gli incrociatori Dresden e Leipzig, i quali secondo i tedeschi erano stati lasciati per sorvegliare il Glasgow e l'Otranto imbottigliati, siano stati richiamati per cooperare all'eventuale difesa con le altre navi da guerra tedesche. Tutti gli armatori del litorale occidentale sono inquisiti.
 E' qui pervenuta notizia che il vapore britannico Winebranch è stato mandato a picco dall'incrociatore tedesco Leipzig. Il Winebranch apparteneva alla Nautical Steam Shipping Company Limited, faceva il tragitto dall'Inghilterra a Guayaquil nell'Equatore ed era arrivato a Valparaiso il 2 novembre ove aveva sbarcato una parte del suo carico. La nave compiva un viaggio simile a quello del Maple, mandato a picco il mese scorso nell'Atlantico del Karlsruhe.

Scontri sanguinosi e situazione indecisa su tutto il fronte franco-belga

Il comunicato francese

Azioni fortunate degli avversari su vari punti del fronte

PARIGI 7, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Alla nostra ala sinistra, calma relativa sull'Yser a valle di Dixmude. Le truppe belghe che si erano portate, procedendo sulla riva destra dell'Yser, da Nieupoort su Lombaertzyde, e erano state controattaccate dai tedeschi, hanno potuto essere sostenute in tempo utile. La situazione è interamente ristabilita da questa parte.

A Dixmude i fucilieri di marina hanno respinto una nuova controffensiva. Più a sud gli attacchi nemici intorno a Bixchoote sono stati pure respinti dalle truppe francesi le quali hanno in seguito progredito.

All'est di Ypres la situazione è invariata.

A sud-est di questa città abbiamo ripreso l'offensiva collegati colle truppe britanniche che operano in quella parte e abbiamo respinto attacchi particolarmente violenti pronunciati da elementi appartenenti a corpi di armata attivi che i tedeschi hanno recentemente condotto in questa regione.

Tra Armentières e il canale di La Bassée l'esercito britannico ha respinto pure un violento attacco diretto su Neuve Chapelle.

Tra il canale di La Bassée e Arras come tra Arras e l'Oise sono stati arrestati parecchi contrattacchi di giorno e di notte.

Abbiamo perfino fatto leggeri progressi nella regione di Vermelles (a sud-est di Bethune) e a sud di Aix-Noulette (ad ovest di Lens).

Al centro, nella regione di Vailly, abbiamo continuato nella giornata di ieri a riprendere il terreno precedentemente perduto.

Nelle Argonne sono stati respinti nuovi attacchi nemici e alla fine della giornata le nostre truppe hanno fatto dei progressi su parecchi punti.

A nord-est di Verdun ci siamo impadroniti dei villaggi di Hautecourt e di Mogeville, nella regione boscosa degli Hauts de Mause. A sud-est di Verdun e nella foresta di Apremont a sud-est di Saint Mihiel le offensive nemiche sono fallite. Alcune trincee sono state tolte da noi nelle vicinanze di Saint Remy.

Alla nostra ala destra gli attacchi tedeschi sulle opere avanzate del Grand Couronné di Nancy si sono risolti con sensibili perdite per il nemico. Un colpo di mano tentato da esso contro le alture che dominano le colline di Sainte Marie è completamente fallito.

Un comunicato inglese

Le operazioni ostacolale dalla nebbia

LONDRA 6, sera. — Un comunicato ufficiale, dice:

Gli attacchi del nemico perdono il loro vigore. Respingiamo il nemico lentamente ma in modo continuo. La nostra avanzata più accentuata si verifica a sud di Dixmude e verso Gheluvelt ma la nebbia tende a contrariare le operazioni. (Stefani).

Il comunicato tedesco

Nuovi attacchi contro Ypres

BERLINO 7, sera. — Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale, in data 7 ore 11 antimeridiane:

I nostri attacchi in direzione di Ypres sono progrediti anche ieri specialmente a sud-ovest di Ypres. Oltre 1000 francesi sono stati fatti prigionieri e sono state prese 3 mitragliatrici.

Gli attacchi francesi ad ovest di Noyon e contro il villaggio di Chavonne (ad est di Vailly) occupato da noi, sono stati respinti con gravi perdite per il nemico.

Siamo stati costretti ad abbandonare Soupir, da noi occupata e mantenuta solo debolmente, e la parte occidentale di Sapignoul che si trovava

stabilmente sotto il più grave fuoco dell'artiglieria francese.

A Servon (ad ovest di Varennes) il nemico è stato respinto.

Nella foresta delle Argonne abbiamo continuato a respingere il nemico.

(Stefani)

Come si svolgerebbe la ritirata tedesca

PARIGI 7, matt. — Il Daily Mail pubblica:

Nel nord i tedeschi sono in fuga. Dunckerke finalmente respira e così pure Calais e tutte le altre piccole città e i villaggi dei dintorni. Questa ritirata tedesca non è dubbia. La loro ala destra è spezzata. Per fuggire a questo campo fatale di battaglia i tedeschi hanno tutto abbandonato: munizioni, cannoni, materiale e perfino un grande numero di feriti. L'inondazione ha completato il loro disastro. Le trincee piene d'acqua non si scorgevano più. Gli uomini sforzandosi di fuggire con i cannoni vi cadevano dentro e oggi i contadini ed i soldati belgi, riavvicinando i cadaveri, cercando le tracce delle ferite si domandano se i tedeschi furono uccisi dai proiettili o non furono piuttosto asfissati dall'acqua. Non rimangono più dell'armata tedesca che è venuta a spezzarsi sull'Yser che pochi soldati i quali sopra un'altura fra Peruyse e Nieupoort presso la linea ferroviaria continuano un combattimento ostinato di retroguardie.

Il Daily Mail dice inoltre che le autorità tedesche di Hombourg hanno annunciato pubblicamente che tutte le strade dovevano essere lasciate libere i giorni seguenti in vista del ritorno di distaccamenti importanti di truppe. I tedeschi hanno anche ordinato a tutte le imbarcazioni che si trovano nel mare di Gand di ritornare ai docks per evitare che gli alleati possano servirsi per costruire dei ponti.

E. RAGAZZONI

Divisioni germaniche decimate?

Dalla Francia settentrionale, punto imprelato (ritolegrafato da Londra 6, ore 22,25).

Oggi, dopo combattimenti disperati nei dintorni di Armentières e Arras, dove il nemico impiegò nuovi mortai di grande calibro, i tedeschi ebbero perdite così gravi che la loro offensiva si arrestò. Intere divisioni furono decimate. Di un reggimento dopo due giorni di battaglia non rimasero più che 40 uomini e un caporale. La mortalità fra gli ufficiali è eccezionale. I comandanti tedeschi continuano a sacrificare la vita dei soldati senza esitazione, nella speranza di un cambiamento nella loro avversa fortuna. In seguito al terribile fuoco, il paese attorno ad Armentières è pieno di morti tedeschi, che sono rimasti senza sepoltura. Gli infelici furono lasciati là coi feriti anche durante la ritirata.

La Croce Rossa inglese tentò di raccogliergli, ma dovette rinunciare al suo pietoso compito, perchè fatta segno a sterminati colpi di fucile. Un capitano riuscì a comprendere di dove partirono i colpi e ordinò a qualche centinaio dei suoi uomini di avanzare e sparare contro gli alberi di un bosco poco lontano. Si videro subito dopo più di venti soldati tedeschi cadere a terra morti e feriti. La fucileria contro la Croce Rossa cessò. Trovandosi decimati, spossati e anche, a quanto sembra, senza viveri, i tedeschi molto difficilmente potranno riprendere l'offensiva. Essi sono all'estremo della resistenza umana e le loro condizioni sono pietosissime. Si dice tuttavia che dei rinforzi sarebbero per arrivare. Tre nuovi mortai dell'ultimo tipo modernissimo viaggiano per raggiungere la linea tedesca. I nostri soldati li hanno soprannominati «Barking Pillies» o piccoli Guglielmietti abbaiani, perchè il risultato dei colpi è in ragione inversa al rumore che fanno. Le strade sono diventate torrenti fangosi. Il trasporto delle truppe tedesche è difficilissimo. Esse si ammassano ora davanti al nostro fronte senza alcuna difesa contro le nebbie, crudelmente fredde che gravano sulle pianure della Fiandra.

M. D.

Misteriosi scavi tedeschi dinanzi alle linee nemiche

AMSTERDAM 7, sera. — I tedeschi si ritirano dall'Yser e i belgi occupano soltanto le due rive del fiume. Regna una strana attività fra le linee nemiche; i tedeschi scavano profonde trincee e poi le riempiono di nuovo. Si crede che essi minino il terreno che gli alleati dovranno attraversare avanzando. Stamane i lunghi treni trasportanti da 15 a 20 mila soldati si fermarono ad Hasselt dove i soldati fecero colazione. In seguito i treni procedettero in direzione di Malines e di Bruzelles. Tutti i soldati erano uomini sulla quarantina e giovanetti sui 18 anni.

I vani attacchi germanici

LONDRA 7, matt. — Un testimone oculare che segue le operazioni dal Quartier Generale inglese dice che i tedeschi hanno continuato quasi senza tregua l'offensiva verso l'Yser. Dal 26 al 30 ottobre questa offensiva era particolarmente vigorosa nella regione di Ypres. Essi hanno combattuto con un numero crescente di pezzi di artiglieria e di combattenti. Ne è risultato uno dei combattimenti più violenti del teatro occidentale. Gli alleati hanno opposto al nemico energia resistenza sostenuta dai cannoni e dalla inondazione. Essi hanno impedito ai tedeschi di aprirsi col ferro e col fuoco il passaggio che desideravano.

Lo stesso testimone oculare descrive poi le alternative delle avanzate e indietreggiamenti, gli attacchi e controattacchi, la lotta tenace fatta passo per passo, casa per casa. Il 27 ottobre — egli dice — per citare un esempio, i tedeschi che non avevano alcun vantaggio a Neuchâtel ebbero perdite enormi e dovettero servirsi dei cadaveri dei loro compagni per proteggersi contro il terribile fuoco degli alleati.

(Stefani)

Il Ministro Millerand visita il campo francese

PARIGI 7, sera. — Il ministro della guerra Millerand si è recato ieri a Châlons sur Marne ed ha percorso il fronte delle truppe fino a Verdun insieme al comandante dell'esercito. Il ministro si è recato nelle ambulanze informandosi del funzionamento del servizio sanitario, del servizio postale dell'arrivo delle provviste e dell'equipaggiamento d'inverno, ed ha conferito col governatore e coi capi servizio di Verdun.

Fra russi e turchi

Le truppe ottomane hanno sgombrato il Caucaso

PIETROGRADO 6, sera. — Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso, dice:

Durante le ultime 24 ore non si segnala alcun fatto importante. Le nostre truppe hanno energicamente sgombrato la regione dai singoli distaccamenti turchi, rimasugli dell'avanguardia ottomana sconfitta il giorno precedente. Tutto il territorio è stato occupato. La nostra colonna che ha occupato Bajaset, ha sconfitto, prima di impadronirsi, le truppe turche nella vicina Borolan e le ha messe in fuga. Il nemico gettando le armi si è disperso nei villaggi vicini.

La nostra cavalleria ha affaccato all'est di Diadin tre reggimenti turchi sostenuti dalla fanteria. Il nemico è stato disperso.

Un secondo comunicato da Tiflis in data di oggi dice:

Dopo aver loro inflitte perdite considerevoli, le nostre truppe spingono i turchi nella regione ad est di Karakliissa e di Alaschgerd. Abbiamo occupato la regione di Passino, di Diadin e di Bajaset e continuiamo ad inseguire i turco-curdi di cui una parte è stata catturata e l'altra dispersa.

(Stefani)

Nuovo sbarco inglese ad Akaba

NUOVI BOMBARDAMENTI NEL MAR NERO

COSTANTINOPOLI 7, mattina. — Un comunicato ufficiale del Quartier generale in data 6 novembre, dice:

Non fu segnalato nessun movimento dell'esercito russo.

Gli inglesi hanno sbarcato per la seconda volta truppe ad Akaba ma i gendarmi e le tribù le attaccarono. Un ufficiale inglese essendo stato ucciso, gli inglesi gettando le loro munizioni presero la fuga.

Stamane la flotta bombardò per due ore Sogundak e Kozlu sul Mar Nero. A Kozlu essa affondò il piroscafo Nika di 684 tonnellate, appartenente a certo Arvanides, suddito greco. A Sogundak distrusse il quartier francese, la chiesa francese, il Consolato di Francia e due case; nessun altro danno.

Le autorità militari del Bosforo fecero perquisizioni nella residenza d'estate dell'ambasciata russa a Buzynkder per cercarvi senza dubbio apparecchi di telegrafia senza fili o altri mezzi di comunicazione. I risultati delle ricerche sono ancora sconosciuti.

I soldatini turchi uscirono ieri dai Dardanelli e ricercarono la flotta nemica ma non avendola scoperta in prossimità dei Dardanelli, rientrarono.

(Stefani)

La Persia resterà neutrale e chiede la protezione dell'Inghilterra

LONDRA 7, matt. — Una nota ufficiale dice che, la Persia, nottando che essa osserva e osserverà la più stretta neutralità, domanda i buoni uffici della Gran Bretagna per impedire che il territorio neutrale della Persia divenga teatro della guerra.

Il programma dell'on. Sonnino secondo previsioni francesi

(Servizio part. del Resto del Carlino)

BORDEAUX 7, ore 11,30. — L'Echo de Paris commentando la ricostituzione del ministero italiano, dopo avere fatto l'elogio dell'on. Carcano, la cui presenza al gabinetto assicura una posizione stabile, scrive:

«Si è detto che l'on. Sonnino non ama la Francia. Si ebbe torto. L'on. Sonnino non senza ragione è stato sempre convinto che lo sviluppo degli interessi italiani nel Mediterraneo non si può fare che d'accordo con l'Inghilterra. Verso il 1888, quando l'Inghilterra aderiva indirettamente alla Triplice Alleanza per mezzo della sua intesa con l'Italia, la politica italiana non si contraddiceva per nulla, essendo nel suo insieme triplice e anglofila. Le cose naturalmente cambiarono allorché Re Edoardo e Lord Lansdowne ebbero realizzato con Delcassé l'intesa cordiale, e il marchese Di Rudini, che aveva diretto questa politica triplice anglofila, non si nascondeva pure in questi ultimi anni che gli elementi del problema si erano mutati. Sonnino, che era presidente del Consiglio durante la conferenza di Algeras, è provveduto alla soluzione. Questa soluzione niente impedisce che sia conciliabile coll'interesse della Francia, come è conciliabile con l'interesse dell'Inghilterra.»

Il tratto di spirito

di un ministro che se ne va

ROMA 7, sera. — L'on. Dari non è soltanto un forte giurista e un parlamentare eminente; è anche un uomo di spirito. Ne fa fede la seguente lettera, da lui mandata, in occasione della propria uscita dal governo, ad un amico il quale l'ha indiscretamente comunicata ad un giornale della sera, sperando di non essere processato... per alto tradimento.

Per comprendere tutta l'arguzia del piccolo documento, occorre ricordare che due dei ministri uscenti, gli onorevoli Dari e Rava, si chiamano entrambi Luigi e che il nuovo ministro del tesoro on. Carcano, si chiama Paolo.

Ecco la lettera dell'on. Dari:

«Caro amico (6 novembre) — Ho da confidarti un segreto. L'amico Rubini è allarmato sulla soluzione della crisi perchè ha visto buttar via due «luigi» per prendere un «paolo»; è ritenuto perciò che questa prodigalità sia il primo passo verso la via dei debiti. Io ho tentato di confortarlo, assicurandolo che i due «luigi» erano fuori corso; ma i suoi scrupoli non sono calmati. Vedi tu di riuscire più fortunato presso di lui. — Tuo aff. mo Dari.»

Il «paolo», come è noto, è una moneta che sotto il governo pontificio valeva cinquanta centesimi.

Il partito contro la Nazione

Il dibattito delle idee trova sempre buona accoglienza sulle nostre colonne ospitali. Chi sente in sé il tormento fustigatore di un pensiero, merita che gli sia aperta la via per manifestarlo colla vigoria, alle volte cruda, della sincerità.

N. Massimo Fovel, ci diceva ieri con invidiabile vivacità, quale fosse la sua visione, quasi iratica, della vigile dea... Noi, francamente, non potevamo impedire che con altrettanta vigoria Mario Missiroli scendesse a contrastare.

I lettori ci saranno grati, e sapranno, tra i contrasti, scegliere la loro via.

Per conto nostro, non vi può essere dubbio: l'idea liberale ha per sé la storia nella vita della Nazione — ed abbiamo fiducia che gli uomini che vengono da una scuola che ha tanti fasti al suo attivo, non saranno per fallire alle nostre speranze avvenire. (N. d. R.)

che pensa con la testa di Fovel, che ragiona con la ragione di Fovel, che cammina con le gambe di Fovel. Il quale si studia di trovare sempre un rimedio a tutti gli infortuni radicali, un ossigeno che valga a ristabilire le funzioni respiratorie del malato di Montecitorio. Inutile fatica; è tragica. Il partito radicale non può capire Fovel, che, nella sua candida ingenuità, s'illude di trovare un pensiero, e profondo, nei gesti più vari e negli atteggiamenti più disparati del partito cui crede di appartenere. Così il partito radicale non ha mai fatto un gesto, anche il più insignificante, senza che il Fovel vi scorgesse un significato profondo, senza che il poeta del radicalismo riuscisse ad inquadrarlo in un vasto sistema, anticipandone risultati a lunga scadenza e meravigliosi. Di qui il tono apocalittico dei suoi scritti e dei suoi discorsi, la rapidissima ideazione, l'istituzione di rapporti improvvisi e di relazioni inaspettate: qualità superiori ed aristocratiche, che, disgraziatamente, lo fanno apparire «involuti» ed «oscuro» alle teste forti e quadrate del radicalismo ufficiale. Spirito caustico, galante e paradossale ci fa capire come la democrazia politica sia spuntata nel setecento; fra le trine delle dame imbellettate e le parrucche dei signori fautori dello stato di natura. Viceversa la democrazia non può non essergli del tutto estranea e non destare in lui il fisico ribrezzo che si prova davanti un lombrico.

Ma questo contrasto fra le impressioni immediate e la fede dell'uomo che vuole credere, *quia absurdum*, nel partito radicale (e perchè non crede, piuttosto, in San Gennaro?) se vale a coprire di un pudico e fantastico velo la realtà, fanno del Fovel un ferocissimo spadaccino, un inesorabile dialettico, un conseqenziario senza pietà, un accusatore che non dà tregua. Ed è inevitabile: sono le qualità e gli eccessi propri delle posizioni volute, alle quali uno spirito perviene ritagliando con una forbice ideale tutti i margini della realtà, sfigurata in pochi schemi elementari. C'è un po' di Robespierre, molto di stieriano, in questa sofistica fredda, dal taglio muto, che sale alle cime invisibili, e riflette come un cristallo tutti i riverberi e tutti i colori. C'è una voluttà acre e misteriosa, in questo giuoco del cervello che si specchia nelle proprie formule come Narciso nelle acque, una voluttà amara e solitaria, fatta di autosuggestione e di orgoglio.

Leggite il suo articolo di ieri: quello pubblicato nel nostro giornale, in seconda pagina, senza una nota di riserva, perchè gli articoli firmati impegnano soltanto i loro autori.

E' un esempio tipico. L'amico nostro, che ha trovato e troverà sempre, la più larga ospitalità nelle nostre colonne, si è creato una situazione parlamentare a modo suo, unicamente per procurarsi il piacere di scagliare contro dei personaggi di maniera tutte le frecce, tutti i dardi della sua ricchissima faretra. Pare un articolo politico, e non è altro che un esercizio al tiro segno. Il centro si chiama Salandra, e l'insieme dei cerchi concentrici si chiama «ministero conservatore». Nessuno si salva. Il bastriero della democrazia è inesorabile e non perdona. L'articolo può parere aspro, violento, perfino cattivo; ma a chi? A chi non conosce il Fovel, a chi ignora quanta mitezza e quanta generosa indulgenza si nascondano sotto la maschera dell'esprit forte; quale natura squisita di decadente opprime la teologica mentalità radicale.

E' così. Egli è veramente persuaso che l'on. Salandra abbia creato e risolto la crisi ministeriale per proprio uso e consumo e che il ricostituito ministero, il quale raccoglie intorno a sé tante adesioni (nonostante certe deplorevoli ingratitudini, come nel caso Rava) nasconda foschi sogni di reazione. E perchè? Non si sa. Noi comprendiamo i nazionalisti, che affrontano in pieno il nuovo ministero con un *aut-aut* marziale: o la guerra o la rupe Tarpea; non riusciamo, invece, ad intendere l'opposizione foveelliana, dalla quale non risulta la richiesta della guerra «liberatrice», allo stesso modo che la più autorevole stampa democratica si è limitata non ad invocare la guerra, ma ad additare al governo le mete ideali della Patria. Ed allora? Perché scherzare su «sacro egoismo» affermato dall'on. Salandra quel «sacro egoismo» che ha liberato l'Italia da ogni vincolo inconfessato, da ogni legame inconfessabile, per restituire la pienezza della sua libertà di azione? Non si riesce, quindi ad intendere quali siano le aspirazioni dell'egregio scrittore, che ha l'aria di deplorare la «silenziosa sfera aulica» in cui si è svolta e si è chiusa la crisi, quasi egli ignorasse (e lo può insegnare a noi) che in Italia è tradizione costante che le crisi si risolvano senza designazione parlamentare. Ma, se non erriamo, non furono sempre i vecchi moderati, contro i quali egli scaglia tante palle di neve, a difendere la retitudine del costume parlamentare, inquinato dalla dittatura eretta a costante sistema di governo solo con l'avvento della Sinistra? Di quella Sinistra che segnò il inizio del trasformismo e visse unicamente di adescamenti e di trasformazioni? Ma chi, se non il Fovel, ha difeso in pagine mirabili per risorse e virtuosità dialettiche (che altra volta discutemmo con ammirazione su queste colonne) la concezione antiliberale dello Stato, la democrazia paterna (*pour le peuple non par le peuple*) il «giolittismo» come esso era inteso non da noi, che crediamo di averlo sempre apprezzato secondo la verità storica, ma dagli avversari dell'on. Giolitti, che ne falsificavano, per arte polemica, il metodo, lo spirito e lo stile?

E allora, di che si lagna il Fovel, perchè si vanta, rappresentante della democrazia, della tregua concessa negli ultimi tre mesi dalla democrazia al governo, quando sono ben note le ragioni per le quali il governo era e doveva essere inattuabile nei riguardi della sua direttiva verso la guerra europea; ragioni militari e parlamentari, tutt'altro, queste ultime, che obbligarono a prescrivere? Egli celebra l'astinenza, la rinuncia e la nobiltà della democrazia radicale, perchè non ha congiurato contro il governo nei corridoi della Camera e non si è gettata famelica nella crisi a domandare la sua parte, ma dopo un elogio che contrasta così efficacemente — amore del chiaroscuro — con le notissime tendenze del radicalismo, l'amico Fovel si duole che l'on. Salandra abbia cercato di svaloriare e sopprimere la democrazia nel Parlamento e nel Paese.

In altre parole, egli si lagna che nessun invito sia venuto dal Presidente del Consiglio ai radicali, i quali tessono l'elogio della loro solitudine per mascherare una mancata presa in considerazione.

La verità è che i radicali hanno tacito e non hanno osato. E, come al solito, vivono di calcoli e di miraggi parlamentari. La Patria è fuori causa. In questo momento a tutti i partiti era possibile la partecipazione al Governo, quando tutti i partiti avessero saputo immolare su l'altare della Patria tutto ciò che essi hanno di insincero e di fazzoletto, tutto ciò che giova al partito e uccide la Nazione. Viceversa la realtà non insegna nulla alla democrazia radicale, che non sa uscire dalle viete formule strettamente parlamentari, e che non concepisce di servire la Patria se non trovando una coincidenza d'interessi con la propria fazione.

Quindi i radicali, dopo un voto platonamente guerriero, si sono appartati. Ma non è solitudine sdegnosa: è agguato. Se il governo sarà trascinata, dall'interesse unicamente italiano, alla guerra, attenderanno alla sua esistenza, per addivenire al «grande ministero»; se, invece, l'interesse nazionale consiglierà la neutralità, a cose finite, i radicali grideranno la loro passione patriottica, al tradimento dei moderati, rimettendo a nuovo la vecchia retorica del partito d'azione, ai fini del blocco radicalo-socialista. Ma, intanto, silenzio, meditate congiure e vendette.

E' doloroso che una mente come il Fovel presti con tanta ingenuità e fiducia fede le risorse grandi del suo ingegno alla perpetuazione di un equivoco senza scuse, che nell'ora sacra dei destini nazionali si nutre di ire fazzolette, di speranze ingorde, di inconsapevoli tradimenti.

MARIO MISSIROLI

I sottosegretari di Stato hanno prestato giuramento

ROMA 7, ore 12. — Gli onorevoli sottosegretari di Stato hanno prestato solenne giuramento nelle mani del presidente del consiglio on. Salandra.

Gioco del Pallone

A Bologna non è più il caso di tessere...

Bologna il Daroit si è fatto uno stuolo...

Un mancato omicidio? La giovane che denunciò il futuro cognato...

Questa notte verso le ore 24, certo Cap...

Questa sera terza rappresentazione del...

TEATRO DEL CORSO La prima dell'Iris...

TEATRO COMUNALE Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE Dopo i tre arresti...

Monte di pietà...

Concorso musicale per l'anno dell'Unità...

TEATRO COMUNALE Spettacoli d'oggi...

TEATRO COMUNALE Spettacoli d'oggi...

TEATRO COMUNALE Spettacoli d'oggi...

TEATRO COMUNALE Spettacoli d'oggi...

TEATRO COMUNALE Spettacoli d'oggi...

TEATRO COMUNALE Spettacoli d'oggi...

L'AMERICANO BORTOLOTTI è irresistibile...

DALLA PROVINCIA Onorificenza all'ex Sindaco di Mordano...

PELLICERIE per signora e per uomo...

TEATRO COMUNALE Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE Una tournée di Bonci...

L'AMERICANO BORTOLOTTI

È irresistibile. All'unico scopo di fare una...

DALLA PROVINCIA

Onorificenza all'ex Sindaco di Mordano...

PELLICERIE

per signora e per uomo...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

Corriere sportivo

Galoppo L'altro giorno si pervenne l'annuncio della...

Un disastro nel Tevere

Sette operai feriti (Per telefono al Resto del Carlino)

Parricida

durante un attacco di epilessia (Per telefono al Resto del Carlino)

Foot-Ball

La sesta giornata del campionato...

Cinque detenuti evadono

dal carcere di San Giovanni Rotondo (Per telefono al Resto del Carlino)

Note di caccia

Il record di quest'anno in allodole...

Spettacoli d'oggi

TEATRO COMUNALE Spettacolo d'opera...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

Un disastro nel Tevere

Sette operai feriti (Per telefono al Resto del Carlino)

Parricida

durante un attacco di epilessia (Per telefono al Resto del Carlino)

Foot-Ball

La sesta giornata del campionato...

Cinque detenuti evadono

dal carcere di San Giovanni Rotondo (Per telefono al Resto del Carlino)

Note di caccia

Il record di quest'anno in allodole...

Spettacoli d'oggi

TEATRO COMUNALE Spettacolo d'opera...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...

TEATRO COMUNALE

Una tournée di Bonci...



A tutto il 9 Novembre... Nuschüler... Vista debole e difettosa...

Sposa sterile Uomo impotente

Stufe Americane Irlandesi di Terra Retraffaria...

BUSTI per SIGNORA a prezzi di fabbrica...

Prof. Dott. G. CALDERINI Via Guerrazzi 28...

Prof. G. D'AJUTOLO Bologna - Via S. Simone n. 21...

D. POMELLO-CHINAGLIA delle Cliniche di Vienna e Berlino...

Prof. Cav. C. PANTALEONI Malattie di STOMACO e INTESTINO...

LORENZO GARBIERI PER LE PRIME DUE CLASSI ELEMENTARI...

Advertisement for ANATRICOGRAFIA featuring a portrait of a woman and text about medical certificates and products.

FLACONE L. 3 profumato inodoro - FLACONE grande L. 8

ULTIME NOTIZIE

Sgombrata la Polonia dai nemici, i russi premono sul confine tedesco

Come è stata presa Tsing-Tao - Episodi della guerra nelle Fiandre

Servizio particolare del "Resto del Carlino,"

Come si combatte nel Nord La difesa delle Fiandre

La via delle rovine
PARIGI 8, ore 0,30. — Il Temps pubblica questa sera una interessante corrispondenza di un inviato speciale. La lettera è datata da Fournes.

Le strade della Fiandra occidentale hanno tutte in questo momento lo stesso aspetto. Vi sono interminabili corti di automobili di vetture di povera gente che porta seco degli involti; vedo un prete a cavallo. Egli reca sull'abito talar le insegne della croce rossa. Più oltre sono delle donne i cui abiti dimostrano una certa preoccupazione di eleganza. Sono profughi che appartengono ad una certa classe sociale. Avevano lasciato la città occupata e si erano recate a Dunkerque nella speranza di trovare ospitalità fra i soldati e i gendarmi. Le poverette sono state deluse. Il governatore militare le ha fatte allontanare ed esse hanno ripreso la loro via errabonda in cerca di un asilo. A misura che la nostra automobile si avvanza si accentua il rombo del cannone. Dopo poco l'avanzata è difficile. Le strade sono poco tagliate da larghi fossi. Sono i proiettili lanciati dai tedeschi che hanno prodotto tale effetto. Vi sono delle buche di tre o quattro metri di diametro. Qua e là vi sono cavalli morti, gonfi, enormi. I soldati scavano delle fosse per seppellirli.

Ho veduto altre rovine della guerra. Ecco una città distrutta. Non posso dire quale è. E' orribile. I tetti sono sfondati, le mura sono abbattute e lasciano vedere le vestigia della vita tranquilla che là si è vissuta. La chiesa presenta uno spettacolo tragico. Non vi è più il campanile, non vi sono più navate, non rimangono che parti di archi, pezzi di colonne. Affondiamo nelle rovine fino al ginocchio, vi sono frammenti di candele, contorni, ornamenti e arredi sacri, il tutto all'arinfusa fra i calcinacci. Un vecchio monumento, una specie di cappella, non ha più che il tetto. I muri hanno resistito. Pare di vedere una grande scatola, in cui siano state messe in ordine delle macerie.

Gli aerei in guerra
PARIGI 7, ore 24 — Moyen, un piccolo paese presso la frontiera, è di quelli che hanno più sofferto per l'invasione tedesca. Un giornalista, che con grande sforzo e grande fatica è riuscito a spingersi fin là, ha riportato una impressione commovente. Le donne di Moyen hanno passato una delle più terribili notti che si possono immaginare. Ecco il racconto che è stato fatto al giornalista da una signorina:

« Mi trovavo a Moyen — ha detto la ragazza — quando i tedeschi giunsero. Essi non ci fecero del male; anzi al contrario si mostravano cortesi e cercavano di essere galanti. « Le francesi sono molto più belle delle donne tedesche — dicevano —. Quando la guerra sarà finita verremo a sposare le francesi. Una sera un sottufficiale entrò in tutte le case del villaggio e pregò le donne di buona volontà di recarsi a soccorrere i feriti. Ci presentammo in venti. Fummo radunate nella piazza del villaggio, ove erano una decina di soldati che attendevano coi fucili e con la baionetta in canna. Alla testa del nostro drappello si mise un ufficiale. « Benissimo, diceva l'ufficiale, in tono beffardo, è vostra gente quella che vedrete fra poco! »

« Ci era proibito di parlare anche a bassa voce. Camminammo lungo tempo. Facemmo dei giri e rigiri, attraversammo campi di grano, località abitata, praterie. Non sapevamo dove ci conducessero, non sapevamo ciò che volevano fare di noi. Non osavamo interrogare né l'ufficiale, né i soldati, e tremavamo di paura. Finalmente giungemmo alla foresta di Framboise. Dietro ordine dell'ufficiale ci fermammo. Alle 11 di sera ripartimmo. Quando fummo nell'interno della foresta ci fu spiegato ciò che si esigeva da noi: bisognava andare in cerca di cadaveri e portarli fucili alle fosse che gli uomini di Moyen stavano appunto scavando. Fummo divise in tre o tre e ci fu dato ordine di iniziare la ricerca. La notte era buia. Ci era stato detto di portare con noi delle lanterne, ma non ci fu permesso di accenderle. Scivolammo nei rigagnoli, precipitavamo nelle buche, mentre i proiettili sibilavano su le nostre teste. Erano i francesi quelli che sparavano, e noi rischiavamo di essere colpiti. « Chi va là? gridarono al nostro avvicinarsi le sentinelle tedesche. I nostri guardiani risposero. Tosto giungemmo in una radura. La terra era coperta di cadaveri. Rimanevano come impietrite. Non avevamo il coraggio di alzare la testa o di guardare. I soldati ci spinsero avanti, colpendoci coi calci dei fucili: occorreva ubbidire. Ci accingemmo alla terribile bisogna. Io presi un cadavere sotto le ascelle, una mia compagna lo prese per le gambe e camminammo con quel fardello per 100 o 200 metri: era una cosa penosissima. Eravamo estenuate dalla fatica, ma non ci si permetteva di riposare. Quando le forze non ci permettevano più di portare i cadaveri, li trascinavamo per un braccio od una gamba. I poteri corpi scivolavano lungo la terra umida, rotolavano nelle buche, sobbalzavano lungo i pendii, urtavano contro gli alberi. Talvolta stanche cadevamo a terra. — La cosa è strana davvero — ci prendeva una voglia pazza di ridere nonostante la nostra disgrazia: nonostante l'angoscia. Si rideva, si rideva senza sapere il perché: era come un bisogno naturale, ci pareva che il riso calmasse i nostri nervi. Una mia compagna, una bambina di Lianni, aveva perduto gli zoccoli, e cam-

minava a piedi nudi. Le piante dei piedi erano graffiate e sanguinanti, la poveretta zoppicava, e nonostante le sue sofferenze, rideva, rideva sempre. Nessuno, nemmeno i soldati che ci scortavano avrebbero potuto impedirle di ridere. Spesso gli uomini non avevano ancora finito di scavare le fosse; allora attendevamo in silenzio: erano i soli istanti di riposo. Alle 6 del mattino il nostro compito era terminato. Avevamo sepolti 103 cadaveri. Sempre scortate, ritornammo a Moyen. Eravamo esauste dal sonno, dalla fatica e dalla fame. Ricorderò sempre questa spaventosa notte. La ragazza finì il suo racconto. Io — conclude il giornalista — la vedevo sorridere di un sorriso tranquillo, e sereno, e vedevo che i suoi occhi riflettevano la stessa, perfetta serenità.

ERNESTO RAGAZZONI
Il bollettino francese delle 23

Attacchi tedeschi respinti

BORDEAUX 7, sera — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella giornata d'oggi l'attività dei tedeschi è stata generale su tutto il fronte, ma tutti i loro attacchi sono stati respinti, specialmente quelli che hanno diretto su Cambrin, Aix Noullette, Quesnoy en Santarre.

Abbiamo preso qualche trincea nella regione di Thiepval (al nord-est di Albert), raggiunte le nostre antiche trincee al nord-est di Vailly e conquistato alla baionetta il villaggio di Saint Remy sulle alture della Mosa. (Stefani)

Truppe tedesche tolte dal Belgio e inviate in Polonia

LE HAVRE 7, sera. — Un comunicato ufficiale belga dice:

Sull'Yser la situazione è immutata. Il nemico dispone sempre di posti sulla riva sinistra del fiume, ma si limita a cannoneggiare debolissimamente la linea ferroviaria e i dintorni di Ramskapelle.

Le successive sconfitte degli eserciti tedeschi in Polonia sembrano aver provocato il ritiro di parte delle truppe nemiche che combatterono in Belgio. Si segnala specialmente la partenza verso est di truppe che furono vedute in marcia da Bruges verso Gand, Bruxelles e Lovanio. (Stefani)

I russi invadono di nuovo la Prussia Orientale e minacciano la Slesia

PIETROGRADO 7, notte. — Il comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo dice:

« Sul fronte della Prussia Orientale le truppe russe continuano con successo l'offensiva nella regione dei boschi di Rominten e Lyck. La retroguardia tedesca fu sloggiata da Mlava il giorno 4 con gravi perdite. Oltre la Vistola il nemico continua a indietreggiare. Il giorno 5 una colonna nemica dirigesiva a ovest di Czergorzew. Piccoli scontri avvennero specie presso Andreyew, Mechow e Morzawa. In Galizia gli austriaci abbandonarono nella loro ritirata grande numero di colerosi a Jaroslaw, Przeworsk e nei villaggi lungo il San. Durante la battaglia data dal 23 ottobre al 4 corrente sul fronte da Thorn a Cracovia, l'ala sinistra dell'esercito russo si impadronì di tre morti, quaranta cannoni, trentotto mitragliatrici e grande quantità di cartucce e munizioni ed altro materiale da guerra. Inoltre 274 ufficiali nemici e 18.500 soldati furono fatti prigionieri. La flotta russa del Mar Nero bombardò Zunguldaud e affondò quattro trasporti turchi di cui tre carichi di munizioni; il quarto sembrava avere anche delle truppe a bordo.

Sesti primi particolari della nuova avanzata russa sono interessanti perché contengono accenni d'un'azione decisamente offensiva. Infatti entrando nei boschi di Rominten, sopra a Lyck e puntando su questa ultima città, le truppe moscovite si trovarono già in territorio tedesco e ritennero per altra via (più a nord e fuori dal terreno insidioso dei laghi) l'invasione fallita due mesi fa nella regione masuriana. In Polonia l'offensiva tedesca è stata prima paralizzata, poi costretta a trasformarsi in rapidissima ritirata. Accennando a un fronte di battaglia esteso da Thorn a Cracovia, i russi significano implicitamente la liberazione di tutta la Polonia e l'imminente sconfinamento in terra germanica. Infatti Thorn è la prima grande città fortificata che i tedeschi hanno stabilito sui confini fra la Slesia e la Prussia Orientale, sul corso inferiore della Vistola.

I primi particolari sulla presa di Tsing-Tao

ROMA 7, sera. — L'Ambasciata del Giappone comunica: « Il nostro esercito assediante Tsing-Tao assaltò e occupò oggi verso le due di notte le fortificazioni a destra e a sinistra della piazza. Le importanti fortezze di Iltis, Bismark e Moltke furono occupate dal nostro esercito verso le sette antimeridiane.

La carica che condusse alla presa del forte centrale fu condotta brillantemente dal generale Joshuni Jamade con poche compagnie del genio. Le perdite dei giapponesi come dei tedeschi sono gravi. Si vide allora la bandiera bianca inalberata sul campo nemico.

Un inesplicabile episodio albanese

Le imprese dei "gheghi", a Valona e il loro precipitoso rimbarco

(Dal nostro inviato speciale)

Che cosa vogliono?

VALONA 4, sera — La situazione a Valona è in un sol giorno radicalmente mutata e va assumendo un carattere di gravità eccezionale. Ieri mattina telegrafai la notizia dell'arrivo e dello sbarco dei 1020 Gheghi armati inviati da Durazzo da Essad Pascià per pacificare e presidiare Valona e dintorni. Io argomentavo che dato che il nostro ministro Atilio a Durazzo aveva personalmente facilitata la venuta di questi mille armati, dato che essi erano stati trasportati da Durazzo fin qui su un piroscafo italiano e dato infine che qua essi erano sbarcati col tacito consenso del nostro contrammiraglio che con una divisione di incrociatori tiene la baia, bisognava, secondo logica, dedurre per un riguardo che Essad Pascià invitando questo corpo di armati a Valona agiva di perfetto accordo col governo italiano e per un altro riguardo che il governo italiano aveva rinunciato ad ogni idea di sbarco a Valona e di occupazione della città. Il curioso invece si è che i 1020 armati di Essad Pascià venuti da Durazzo al comando di Mustafa Bey vice presidente del Senato albanese sbarcati l'altra notte a Valona darebbero a vedere e direi quasi ostenterebbero di essere venuti qui appositamente per organizzare la difesa della città contro un tentativo di sbarco italiano. Prevedo chi mi legge che questa non è una mia impressione personale ma è un'impressione generale della maggior parte degli italiani che si trovano a Valona.

L'arresto dell'avv. Ciaco

Un altro incidente assai significativo e forse anche molto più grave di questo che ho detto l'abbiamo avuto con l'arresto dell'avv. Ciaco. L'avv. Ciaco è una personalità albanese molto in vista ed ha preso attiva parte alla tumultuosa vita politica di questo paese inguaribilmente malato di anarchia. Fu ministro delle Finanze del governo provvisorio che precedette l'assunzione al trono del principe di Wied ed oggi a Valona era considerato sta dalle autorità italiane che dalla popolazione indigena come uno dei più sinceri e zelanti amici della Italia.

Improvvisamente ieri egli ricevette lo invito di recarsi da Mustafa Bey comandante degli armati gheghi che tengono la città. Egli ebbe comunicazione allora che doveva immediatamente partire da Valona e senza dargli né modo né tempo di comunicare con nessuno, lo misero sopra un cavallo e con buona scorta lo avviarono verso l'interno. Il console italiano venuto a conoscenza del fatto chiese spiegazioni alla autorità e direttamente a Mustafa Bey il quale rispose che si eseguivano gli ordini di Essad Pascià. Ma oggi, in seguito evidentemente al telegramma col quale il nostro console aveva chiesto spiegazioni per l'arresto dell'avv. Ciaco, Essad ha risposto che disponeva perché l'ex ministro fosse condotto a Durazzo a conferire con lui. Mustafa Bey danno opera a mettere la città in istato di difesa. Contro chi? Per quali minacce? Questo non si può sapere. Tutto ciò che si sa perché lo si vede è che essi hanno occupato e presidiano i vari luoghi da cui si dominano le banchine di sbarco e la strada che dal mare conduce alla città. D'altra lato stavano un nucleo di essi si è spostato verso Arta, borgata a un paio di ore di marcia da Valona e l'ha occupata. Da Arta poi questo nucleo ha spinto una grande guardia a punta Sverezzi a vigilare evidentemente l'ingresso nell'isola della baia.

Prepotenze contro un marinaio

Durante la visita all'ufficio telegrafico accadde uno degli incidenti che valgono a dimostrare la diffidenza e peggio l'antipatia per l'Italia e per gli italiani di questi gheghi mandati in qua da Essad. Nella stanzetta del pubblico ufficio telegrafico era un nostro marinaio, naturalmente disarmato perché in terra straniera e senza funzioni ufficiali. Quando i gheghi entrarono per il sequestro della cassa e dei registri egli salutò inviando un telegramma privato. Poiché ebbe compiuta la spedizione e pagato l'importo fece per uscire i gheghi smangiando forse che egli fosse stato messo dalla autorità italiana per vigilare l'ufficio sbarrano la porta e gli impedirono il passo. Il marinaio protestò energicamente e tentò di forzare l'uscita: gli armati lo respinsero nella stanza a urtanti. Fortunatamente — e dico fortunatamente poiché il nostro marinaio non era affatto disposto a farsi usare violenza e stava per venire alle mani buttandosi a capofitto nella avventura che poteva costargli cara dato il numero e la armi dei suoi aggressori — sopraggiun-

L'on. Sonnino a colloquio coi ministri esteri

ROMA 7, ore 21 — L'on. Sonnino, quantunque non abbia ancora diramato la circolare d'uso ai funzionari suoi dipendenti né fissato il giorno del suo primo ricevimento del corpo diplomatico ha ricevuto stamane gli ambasciatori di Germania e di Austria. Anzi, inaugurando un sistema nuovo, non ha atteso che gli altri ambasciatori si recassero da lui, ma è andato oggi stesso nel pomeriggio personalmente a visitare nei loro palazzi gli ambasciatori di Inghilterra e di Russia.

Una multa di cinque milioni per una ribellione... di poliziotti

BERLINO 7, ore 21,30 — Bruxelles venne condannata alla multa di 5 milioni di marchi a causa di un tumulto durante il quale i poliziotti belgi avrebbero osato, dicono gli ufficiali tedeschi, ribellarsi ad alcuni ufficiali tedeschi. I poliziotti si sarebbero rifiutati di obbedire specialmente all'ordine di un ufficiale tedesco di arrestare un uomo. Ne avvenne uno scambio di vivaci parole durante il quale il popolo belga indignato si diede ad insultare gli ufficiali e i soldati tedeschi. Soltanto con grande fatica alcuni cittadini riuscirono a tranquillizzare il popolo. Venne aperto un processo che condusse alla condanna alla grave multa per la città e a vari anni di carcere per i poliziotti.

Affacco di ribelli respinti in Cirenaica

BENGASI 7, sera — Grossi nuclei di ribelli hanno tentato un attacco contro i sottomessi di Guba. L'attacco è però fallito. Le perdite dei ribelli sono rilevanti: si ritiene che esse siano ripercussite per le numerose tracce di sangue. Da parte nostra nessuna perdita.

Un colpo di scena

VALONA 7, mattina — La situazione a Valona quale era la esponente nella mia lettera del 4 ultimo scorso che giungeva contemporaneamente a questo telegramma e d'improvviso mutata. Io conosco pochi celti murevoli come questo a Valona, con vicende continue di splendidi sole e di nubi temporalesche. Ma nessun paese lo conosco dove la situazione politica subisca di ora in ora come qui improvvisamente e disordinatamente, più disparati cangiamenti. Il paese è insanabilmente malato di anarchia; l'Albania somiglia ad una donna isterica e gli abitanti né sono i capricci!

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro chiunque volesse stabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non l'arbitrio assoluto.

La città era abbandonata a loro. Essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche l'intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano relativamente rivelate contro chiunque eventualmente tentasse la conquista, contro

CRISTALLI JODATI ITALIANI VETTOR PISANI (Marca Iodosalina)

I SOLI INSCRITTI NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA LA PIU' EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA DEPURATIVA

Questi Cristalli sono gli unici che non contengono CLORURO di SODIO elemento MOLTO NOCIVO per la funzione del RENE del CUORE e delle ARTERIE, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di medicina in Roma nel 1906. Per tale indiscutibile bontà terapeutica I CRISTALLI JODATI ITALIANI VETTOR PISANI sono efficaci in tutte le forme dell' ARTRITISMO, LITIASI BILIARI, LITIASI URICA, POLIARTRIA, GOTTA, DIABETE, nella DISPEPSIA, nel TORPORE INTESTINALE, nelle malattie del FEGATO, del RENE ecc.

SENATO DEL REGNO
L'efficacia e la tolleranza dei Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre evidentissime in tutti gli infermi in cui sono stati adoperati.
Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica e cioè contenendo sempre la stessa proporzione di iodio il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio.
Prof. DE RENZI Comm. ENRICO
Membro del Consiglio Prov. di Sanità, Prof. Ord. della R. Università, Dirett. della I. Clin. Medica, Sen. del Regno.

Questi Cristalli si prendono al mattino a digiuno o la sera andando a letto, sciogliendone la misura unita ad ogni bottiglia in un bicchiere d'acqua tiepida, sorsergiando poi questa coluzione lentamente a preferenza passaggiano. Come hanno dimostrato gli studi di Rutherford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda; l'atto del sorbere aumenta la pressione sotto cui si secreta la bile e facilita il conseguente deflusso della bile stessa. - **Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere sempre solo anti i Cristalli Iodati Italiani (Iodosalina) di Vettor Pisani, che si vendono al prezzo di L. 3.50 al flacone presso le principali Case di medicinali e farmacie.** - **Guarimento Generale:** Cav. Uff. VETTOR PISANI - Napoli, S. Giovanni Maggiore 29 Palazzo Giusto.

Sorelle FABRIZI

Casa fondata dall'anno 1881
Premiata 7 volte al 4 Settembre 1911 Esposizione di Roma con Croce al Merito e Medaglia d'Oro
BOLOGNA - Via D'Azeglio 1-3, Via Asse 6
Telefono n. 20-73

Commercio e lavorazione di Capelli umani con COMPRA e VENDITA

Capelli nostrani, cinesi, greggi lavorati

Crespo a L. 0,75 al metro

Laboratori e Saloni di Pettinatura per Signora

ESPORTAZIONI e IMPORTAZIONI

I saloni e laboratori sono aperti tutti i giorni a tutte le ore

Trecce di qualunque colore della lunghezza di centimetri 60 e 70

Tintura solonora ogni colore per flacone L. 2,50

N. 6 flaconi L. 12,00

Sconto ai Rivenditori

Schampoo per lavatura di testa a busta Cent. 10

N. 6 buste L. 0,50

N. 50 buste L. 2,50

Cipria grassa profumata qua busta L. 0,15

Gabinetti da bagno in tinaccia e docce

Per tutti i stabilimenti Cent. 60

Callista - Manicure

CONCORSI ai seguenti posti di SANITARI presso il Cons. Ospit. di VERONA:

OSPITALE CIVILE - Medico Primario: per titoli ed esami: stipendio L. 3.000 lorde con quattro aumenti quinquennali del decimo - chiusura fine Novembre 1914.

OSPEDALE INFANTILE - a) Assistente Chirurgo di 1.ª Classe: per titoli ed esami: annuo L. 1.700 lorde; b) Assistente Medico Chirurgo di 2.ª Classe: per titoli ed esami: annuo L. 1.500 lorde oltre, per entrambi, lire cinque e vitto per ogni servizio di guardia, ed alloggio gratuito. Chiusura 25 Novembre 1914.

Chiedere chiarimenti Consiglio Ospitaliero.

TERNO SECCO

(in soli tre numeri)

VINCISI ogni estrazione resta NAPOLI puntando L. 1 alla settimana L. 5 di capitale: si vincono nel brevissimo spazio di giorni 20, 4250 lire. Mio compenso - prima vincita L. 500, seconda vincita L. 1000, terza vincita L. 1500, quarta vincita L. 2000, e sulle altre successive vincite compenso a stabilire.

Detto gioco di terno secco verrà spedito a chiunque che ne farà richiesta con cartolina vaglia di L. 1,20 per spese fatte, raccomandata a farsi e per l'accettazione del gioco obbligatorio nel vaglia medesimo di pagamento a vista istantanea. Il compenso stabilito nel presente avviso. Dirigersi al signor PAOLO CHIARI (Provincia di Caserta) in CANCELLI.



NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. - Un libro gratuito a tutta. - V. LAGALÀ, Vico Secondo S. Giacomo N. 1 - Napoli.

Premiata Ditta PICCININI & FIGLI

FABBRICA MOBILI IN FERRO - Via Frassinago N. 8 - Telef. 21-31

Succursali: Via Azeglio 29 - Telef. 21-40, Bagni Porretta e Pianoro

Letti con rete di ferro vuoto L. 30
Letti con rete a lamiera decorata „ 42
Reti metalliche a L. 14.50

Parafuochi artistici
Materassi di Lanetto e crine vegetale

Visitare i Negozi Via Azeglio 29 - Bologna

Provincia di Rovigo COMUNE DI CA'EMO

E' aperto il concorso al posto di Segretario Comunale a tutto Novembre; stipendio L. 2.200 annue con quattro aumenti sessennali; alloggio gratis; documenti di rito. Per spiegazioni rivolgersi alla Segreteria.

Non più miseria

Spediscovi gratis segreto cognizioni vincere Sabato Venturo, giocando un solo terno, compensando dopo vincita. Stanislao Bruni, vico Lungo S. Antonio Abate 28, Napoli.

La CALZOLERIA ORTOPEDICA di ANGELO BERARDI e FIGLIO

raccomandata da chiarissimi chirurghi
Indipendenza, 38 E F - BOLOGNA - Tel. interur. 18-05
esigete scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla
Premiata CALZOLERIA ORTOPEDICA
basilari che inviano un paio di scarpe vecchia indicandone i difetti e riceveranno la nuova Galzalaria perfetta.



EMULSIONE ZANARDI

di
Olio di fegato di Merluzzo con ipofosfiti di calcio e sodio, preparata secondo le norme della FARMACOPEA UFFICIALE come da autorizzazione Ministeriale 24 Novembre 1911 (N. 13451)

Dott. Francesco Zanardi

Ottima nella cura della Debolezza organica dei Bambini gracili, delicati, affetti da Scrofola o Rachitici.

Alla purezza degli elementi che la compongono accoppia la modicità del prezzo accessibile a tutte le famiglie
Richiedetela in tutte le Farmacie
fl. grande L. 2,50 - fl. medio L. 1,25 - fl. piccolo L. 0,75 - sciolta L. 3.- il litro

In vendita presso il LABORATORIO ZANARDI (Via S. Stefano 32) BOLOGNA e ne' princip. Farmacie

Concessionario esclusivo per l'Italia e Colonia Società Anonima "Salus", BOLOGNA - MILANO - GENOVA - TORINO - NOVARA - VENEZIA

Gioventù

LA MIGLIORE TINTURA PER CAPELLI
Vendita e applicazione G. MONTI Coiffeur des Dames
Bologna
La scatola Lire 5 - piccola Lire 3

TANGO

Nuovo PROFUMO
Inebbricante - Seducente
Flaconi da L. 3 - 5 - 2,50
A. ACCORSI
Indipendenza 2 - Bologna

Voi con poca spesa

potete concludere affari importanti. Avete bisogno di cedere un'azienda od un negozio? Di vendere oggetti usati o nuovi per i quali non sapete trovare il compratore? Di trovare subito la villeggiatura desiderata? Pubblicare un avviso economico sul Resto del Carlino, ed in brevissimo tempo avrete ciò che desiderate.
Per la pubblicità rivolgersi all'agenzia HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna, Palazzo Vignoli, Via Indipendenza, 2, p. p.

A PREMIO

In aggiunta ai tre Premi:
SPECCHIO DI CRISTALLO GROSSO MOLATO cm. 37x48
BATTERIA DA CUCINA (10 pezzi ferro smaltato)
OROLOGIO REGOLATORE da appendersi (oppure Sveglia moderna) che vengono consegnati a scelta alle persone che hanno composto la frase:

“Crema WILSON per Scarpe”,
colle lettere accluse ad ogni scatoletta di detto articolo, sono stati istituiti col 1° Luglio 1914 altri Premi di minor valore per quelle persone che hanno formato due od anche una sola parola della frase anzidetta, allo scopo che siano maggiori i vincitori e cioè:

- A) Un Orologio da tasca
- B) Un Portafoglio di pelle
- C) Una Borsetta di pelle per signora
- D) Parure di tre pettini con pietre, elegantissimi per Signora
- E) Temperino inglese placcato argento
- F) Portamonete di pelle
- G) Boccetta profumo concentratissimo per fazzoletto

I suddetti Premi non portano alcuna dicitura réclame
I premi A B C D a scelta sono destinati alle persone che hanno formato due parole qualunque della frase:

“Crema WILSON per Scarpe”
Quelli E F G per quelle persone che hanno formato una sola parola sempre della stessa frase.
Le iniziali C W S debbono essere Maiuscole (non minuscole) e portare la firma Manfredi e Boari.

Chiedete ovunque con insistenza la
“Crema WILSON a Premio”

e non lasciatevi persuadere ad accettare altre marche:
1° Perchè la qualità è insuperabile (è stata imitata da tutti, ma finora nessuna l'ha raggiunta)
2° Perchè senza spendere maggior denaro si ha la probabilità di avere oggetti di tutta utilità e di non indifferente valore
3° Perchè essendo ora fabbricata in Italia, si incoraggia l'Industria Nazionale e si dà lavoro ai nostri operai, anzichè agli stranieri, non concorrendo a mandare capitali all'Estero.

Molti penseranno che i Premi siano a scapito della quantità e qualità dell'articolo, forse non ammettendo che il fabbricante sia disposto a vendere perdendo denari; ed a queste persone rispondiamo:
L'importo dei Premi è rappresentato dal dazio doganale e dalle forti spese di trasporto, d'imballo e di Agenti, che le Case estere debbono sopportare per introdurre la merce in Italia; mentre la **Crema WILSON** è ora fabbricata qui esclusivamente dalla Ditta Manfredi e Boari di Bologna e non è caricata di tante spese.

I Premi sono visibili presso l'Ufficio della
Fabbrica Colori Vernici Inchiostri MANFREDI e BOARI
Via A. Saffi 63

e vengono consegnati immediatamente dietro rilascio della Collezione.
Le persone fuori Bologna spediranno la Collezione a mezzo lettera raccomandata e riceveranno tosto franco a domicilio il Premio.